



Jack Kerouac

SULLA PROSA SPONTANEA

da "Scrivere Bop" – intorno al 1958

Dottrina e tecnica della prosa moderna

Punti essenziali

1. *Taccuini segreti scribacchiati, e incredibili pagine dattiloscritte, per puro piacere personale.*
2. *Sottomesso a qualsiasi cosa, aperto, in ascolto.*
3. *Cerca di non ubriacarti mai fuori di casa.*
4. *Sii innamorato della tua vita.*
5. *Qualcosa di quello che senti troverà la sua forma.*
6. *Sii il folle santo muto della mente.*
7. *Soffia forte quanto vuoi.*
8. *Scrivi quello che vuoi senza fondo dal fondo della mente.*
9. *Le inesprimibili visioni dell'individuo.*
10. *Per la poesia solo il tempo che ci vuole.*
11. *Tic visionari che vibrano nel petto.*
12. *Fantastica in trance sognando l'oggetto che hai di fronte.*
13. *Rimuovi le inibizioni letterarie, grammaticali e sintattiche.*
14. *Come Proust sii un vecchio tempomane.*
15. *Racconta la vera storia del mondo attraverso il monologo interiore.*
16. *Il gioiello centrale d'interesse è l'occhio dentro l'occhio.*
17. *Scrivi per te stesso nel ricordo e nello stupore.*
18. *Lavora dal succoso occhio centrale verso l'esterno, nuotando nel mare del linguaggio.*
19. *Accetta per sempre la perdita.*
20. *Credi nel sacro profilo della vita.*
21. *Lotta per disegnare il flusso che già esiste intatto nella mente.*
22. *Non fermarti per pensare alle parole ma per mettere meglio a fuoco il disegno complessivo.*
23. *Registra ogni giorno che passa la data celebrata nel tuo mattino.*
24. *Non aver paura o vergogna della dignità della tua esperienza, lingua e conoscenza.*
25. *Scrivi perché il mondo possa leggere e vedere le immagini precise che ne hai.*
26. *Filmlibro è il film in parole, la forma visiva americana.*
27. *In lode del Personaggio nella Deprimente Solitudine umana.*
28. *Componi in modo scatenato, indisciplinato, puro, procedendo dal basso, più è folle meglio è.*
29. *Tu sei sempre un Genio.*
30. *Scrittore-Regista dei film Terrestri Sponsorizzati e Finanziati in Paradiso.*

Fondamenti della prosa spontanea

ORGANIZZAZIONE L'oggetto è davanti alla mente, nella realtà, come quando si traccia uno schizzo (davanti a un paesaggio o a una tazza da té o a una vecchia faccia) oppure nella memoria dove diventa lo schizzo di un determinato oggetto-immagine.

PROCEDIMENTO Essendo il tempo indispensabile alla purezza del discorso, il linguaggio dello schizzo sgorga dalla mente come un flusso imperturbato di segrete idee verbali personali, che soffiano (come fa un musicista jazz) nel soggetto dell'immagine.

METODO Niente punti che separino strutture-frasi già arbitrariamente confuse da ipocriti due punti e timide virgole di solito inutili – bensì un vigoroso trattino che separi il respiro retorico (come un musicista jazz che prende fiato tra i fraseggi) – “pause misurate che sono i fondamenti del nostro discorso” – “divisioni dei suoni che sentiamo” – “il tempo e come annottarlo” (William Carlos Williams).

CAMPO D'AZIONE Evita la “selettività” d'espressione e segui invece la libera deviazione (associazione) della mente dentro i mari di pensiero illimitati e soffia-sul-soggetto, nuotando nel mare dell'inglese senza altra disciplina che quella dei ritmi dell'emissione retorica e della rimostranza, come un pugno battuto sul tavolo a ogni dichiarazione, bang! (trattino) – Soffia forte quanto vuoi – scrivi in profondità, pesca in profondità quanto ti pare, se soddisci per primo te stesso, il lettore non mancherà di ricevere la scossa telepatica e l'eccitazione-significato dettate dalle medesime leggi che operano nella sua mente di uomo.

PAUSE NELLA STESURA Niente pause per pensare alla parola giusta bensì accumulo infantile di parole sempre più scatologiche fino a ottenere soddisfazione, il grande ritmo del pensiero in accordo con la Grande Legge dei tempi.

TEMPI Niente è oscuro quando si sviluppa nel tempo e secondo le leggi del tempo – accento shakespeariano sull'esigenza drammatica di parlare adesso nel nostro modo inalterabile o di tacere per sempre – nessuna revisione (tranne gli errori razionali, come i nomi o gli inserimenti calcolati nell'atto non di scrivere bensì di inserire).

CENTRO D'INTERESSE Non partire da un'idea preconcepita di che cosa dire dell'immagine, ma dal gioiello centrale d'interesse nel soggetto dell'immagine al momento di scrivere, e scrivi nuotando verso il largo nel mare della lingua fino alla liberazione e allo sfinimento estremi. Non avere

ripensamenti sul lavoro fatto tranne che per ragioni poetiche o di Post Scriptum. Mai ripensarci per “migliorare” o mettere ordine nelle impressioni, poiché la scrittura migliore è sempre quella più personale e dolorosa, strappata, estorta alla calda culla protettiva della mente – attingi a te stesso il canto di te stesso, soffia! – Ora! – il tuo metodo è l’unico metodo – “buono” – o “cattivo” – sempre onesto (“comico”), spontaneo, interessante per la sua qualità di “confessione”, perché non “di mestiere”. Il mestiere è mestiere.

STRUTTURA DELL’OPERA *Le bizzarre strutture moderne (fantascienza, ecc.) derivano dal fatto che il linguaggio è morto, temi “diversi” danno l’illusione di una “nuova” vita. Segui approssimativamente un abbozzo, in un movimento a ventaglio sul soggetto, come su una roccia di fiume, così la mente che scorre sul gioiello centrale (facci scorrere sopra la mente, una sola volta) dovrà arrivare al fulcro, dove ciò che aveva la pallida forma di “inizio” diventa una “fine” assolutamente necessaria e il linguaggio rallenta sul traguardo della corsa-del-tempo dell’opera, seguendo le leggi della Forma Profonda fino alla conclusione, alle ultime parole, agli ultimi rivoli – la Notte è la Fine.*

STATO MENTALE *Se possibile scrivi “senza coscienza” in semitrance (come la “scrittura in trance” dell’ultimo Yeats) permettendo al subconscio di accogliere nel nostro linguaggio disinibito necessario interessante e tanto “moderno” quello che l’arte cosciente censurerebbe, e scrivi con eccitazione, velocemente, coi crampi da penna o battitura secondo le leggi dell’orgasmo (come dal centro alla periferia), “l’offuscamento della coscienza” di Reich. Vieni da dentro, fuori – fino al rilassato e al detto.*